

SOTTO LO STESSO CIELO

Questo il tema scelto per la II GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA FRATELLANZA UMANA. Il 21 dicembre 2020 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato all'unanimità la Risoluzione con cui si stabilisce che il 4 febbraio di ogni anno si celebra la Giornata internazionale della fratellanza umana. La scelta del giorno deriva dal 4 febbraio 2019, quando ad Abu Dhabi Papa Francesco e il Grande Imam di Al-Azhar, Ahmad al-Tayyeb apposero la firma al Documento sulla Fratellanza Umana.

Di seguito le frasi più importanti che il Papa e il Grande Imam hanno pronunciato in occasione dell'avvenimento.

PAPA FRANCESCO: Oggi è il tempo opportuno per camminare insieme

Permettetemi anzitutto di salutare con affetto e stima il Grande Imam **Ahmed Al-Tayyeb** con il quale, esattamente tre anni fa ad Abu Dhabi, ho firmato il *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune*. In questi anni abbiamo camminato come fratelli nella consapevolezza che, rispettando le nostre rispettive culture e tradizioni, siamo chiamati a costruire la fratellanza quale barriera contro l'odio, la violenza e l'ingiustizia.

La fratellanza è uno dei valori fondamentali e universali che dovrebbe essere alla base delle relazioni tra i popoli, così che quanti soffrono o sono svantaggiati non si sentano esclusi e dimenticati, ma accolti, sostenuti come parte dell'unica famiglia umana. Siamo fratelli!

Tutti viviamo sotto lo stesso cielo, indipendentemente da dove e da come viviamo, dal colore della pelle, dalla religione, dal ceto sociale, dal sesso, dall'età, dalle condizioni di salute e da quelle economiche. Siamo tutti diversi eppure tutti uguali, e questo periodo di pandemia ce lo ha dimostrato. Ripeto ancora una volta: *da soli non ci si salva!*

Viviamo tutti sotto lo stesso cielo, e nel nome di Dio, noi che siamo sue creature, dobbiamo riconoscerci fratelli e sorelle.

Viviamo tutti sotto lo stesso cielo. Oggi è il tempo opportuno per camminare insieme. Non lasciare per domani o per un futuro che non sappiamo se ci sarà; oggi è il tempo opportuno per camminare insieme: credenti e tutte le persone di buona volontà, insieme.

Il percorso della fratellanza è lungo, è un percorso difficile, ma è l'ancora di salvezza per l'umanità. Ai tanti segnali di minaccia, ai tempi bui, alla logica del conflitto contrapponiamo il segno della fratellanza che, accogliendo l'altro e rispettandone l'identità, lo sollecita a un cammino comune. Non uguali, no, fratelli, ognuno con la propria personalità, con la propria singolarità.

Grazie a coloro che si uniranno al nostro cammino di fratellanza. Incoraggio tutti a impegnarsi per la causa della pace e per rispondere ai problemi e ai bisogni concreti degli ultimi, dei poveri, di chi è indifeso. La proposta è quella di camminare fianco a fianco,

“fratelli tutti”, per essere concretamente artigiani di pace e di giustizia, nell’armonia delle differenze e nel rispetto dell’identità di ciascuno. Sorelle e fratelli, avanti insieme su questa strada della fratellanza!

AL-TAYYEB: abbiamo un gran bisogno di amicizia e solidarietà

Questa celebrazione significa la ricerca di un mondo migliore in cui prevalga lo spirito di tolleranza, fraternità, solidarietà e collaborazione. Una commemorazione che indica anche una speranza di fornire strumenti efficaci per affrontare le crisi e le sfide dell'umanità, guardando in particolare ai vulnerabili - orfani, poveri, sfollati - a chi soffre per la durezza della vita, ma anche a chi ha il cuore indurito da una disponibilità di ricchezza con cui esercita autorità e potere.

Saluto il mio caro fratello *Francesco*, compagno incessantemente coraggioso sulla via della fraternità e della pace. Non posso che elogiare lo sforzo di promozione del *Documento sulla Fratellanza Umana* e l'autentico e sincero sostegno alle iniziative per diffonderlo nel mondo. Il testo è frutto della comune convinzione circa l'importanza della comprensione reciproca tra i seguaci delle religioni, senza esclusione dei non credenti, ed evidenzia il fine con cui è stato redatto: sbarazzarsi dei pregiudizi e dei conflitti che spesso portano a spargimento di sangue e guerre tra le persone, in particolare tra i seguaci della stessa religione e i credenti in una stessa fede. E' come un sogno irrealizzabile che si realizza. Tutti gli esseri umani sono fratelli e sorelle, come sostenuto dal Profeta Maometto nelle sue preghiere.

Questa Giornata internazionale si colloca ancora sulla scia della pandemia e spero che la paura che aleggia sul mondo serva ad allertare le coscienze intorpidite e le anime arroganti, a spronare alla solidarietà quanti, leader sinceri e saggi, intendono liberare l'umanità dalle crisi che ne conseguono.

Abbiamo intrapreso questo cammino nella speranza di un mondo nuovo, libero da guerre e conflitti, dove i timorosi e i poveri siano rassicurati e sostenuti, i vulnerabili protetti e la giustizia amministrata. E, anche se siamo certi che i nostri obiettivi sono ben lungi dall'essere accessibili in un mondo percorso da conflitti senza limiti, e dato che tali obiettivi sono inaccettabili per i guerrafondai, tuttavia prendere la strada della pace è predestinato per tutti i credenti in Dio. Non importa quanto pesanti possano essere gli ostacoli. Ribadisco l’impegno personale a rimuovere tutti gli stimoli di odio, conflitti e guerre. Abbiamo davvero un gran bisogno di amicizia, cooperazione e solidarietà per affrontare le vere sfide che minacciano l'umanità e compromettono la sua stabilità.